

Pari opportunità e inclusione nella scuola italiana

PRIMA PARTE

Partendo dalle tue conoscenze e avvalendoti anche della lettura e dell'analisi dei documenti riportati, esprimi le tue considerazioni in merito al progetto di una scuola inclusiva.

DOCUMENTO 1

[...] è oggi ampiamente condivisa l'idea che solo nell'ordinarietà del fare scuola sia possibile promuovere il successo formativo, mettendo a punto – congiuntamente ad altri enti e attori del territorio – interventi rivolti a tutti gli studenti con le loro specificità.

Si parla così di flessibilità curriculare; di diversificazione dell'insegnamento sulla base delle attitudini e delle vocazioni dei singoli; di forme di accompagnamento degli alunni nelle fasi più delicate del percorso formativo [...].

Ma la scuola – non solo in Italia – continua a vivere una tensione costante tra l'ambizione alla democratizzazione del sistema, al fine di garantire una piena istruzione a tutti gli studenti, e la difficoltà di intervenire sulle differenze sociali di partenza degli alunni proponendo, entro un sistema di "massa", soluzioni individualizzate e di qualità a specifiche manifestazioni di insuccesso e disagio.

Paolo Zurla, *Volti della dispersione scolastica e formativa. Un'indagine in provincia di Forlì-Cesena*, Franco Angeli, Milano 2004, p. 22

DOCUMENTO 2

Uno dei punti fondanti della *Lettera a una professoressa* è la critica del nozionismo, il rifiuto di una scuola distante dalla "vita" degli individui reali, in particolare dei contadini e degli operai. C'è in don Milani un istintivo senso di repulsione per la cultura elitaria e per un'idea di scuola raccolta negli schemi dell'insegnamento classico. [...] La "buona scuola", attraverso l'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro nei licei e altre misure analoghe, sembrerebbe far leva proprio sulla contrapposizione tra scuola e ambiente dell'esistenza concreta. Si fugge la differenza. Si cerca una continuità. Ma siamo certi che la rottura con la didattica tradizionale non nasconda ulteriori e più forti elementi nella selezione di classe? Nella scuola di don Milani non c'erano vacanze estive. Oggi in un anno scolastico liceale – tolte alternanza scuola-lavoro, progetti, conferenze, assemblee – le ore effettive di scuola sono circa 700, che, calcolando una giornata scolastica di 5 ore, a conti fatti, sono più o meno 6 mesi di didattica "tradizionale". Questo profilo di scuola delinea una potente selezione di classe. È del tutto evidente infatti che coloro che ne comprendono la portata e hanno i mezzi per porvi rimedio, completano l'istruzione dei propri figli con laboratori e corsi privati, iniziative educative personali o supporti di varia natura. Gli altri, invece, si tengono soltanto i 6 mesi.

Carlo Scognamiglio, *Tra don Milani e la "buona scuola"*, in "Micromega", 22 giugno 2017

SECONDA PARTE

Rispondi a due dei seguenti quesiti.

1. Che cosa si intende per "integrazione" e "inclusione" dei soggetti con disabilità?
2. Quali sono state le diverse fasi della scolarizzazione nella società occidentale?
3. Quali sono state le tappe legislative dell'inclusione degli alunni disabili nella scuola?
4. Che cosa si intende con l'espressione *lifelong learning*?